

**CONSIDERAZIONI CRITICO-SINTETICHE SUI RISULTATI
DELLA RICERCA SUL MOVIMENTO OPERAIO E SOCIALISTA
DELL'ISTRIA FINO AL 1914 SVOLTA DA STUDIOSI ED ENTI
DEL GRUPPO NAZIONALE ITALIANO IN JUGOSLAVIA**

MARINO BUDICIN

Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU: 327.323 + 335 (497.12/.13 Istria)* 1870/1914 (048)
Sintesi

Lo sviluppo del movimento operaio e socialista in Istria presenta, alla luce delle ricerche finora effettuate, una fase iniziale che deve essere ancora documentata ed illustrata in molti dei suoi aspetti. Va rilevato, inoltre, che pochissimi sono gli studi sugli influssi e sulle ripercussioni che nell'ambito socio-politico istriano ebbero i grandi sussulti democratico-borghesi e rivoluzionari del XIX secolo, quali la rivoluzione francese, il 1848, la genesi del marxismo, la I Internazionale e la Comune di Parigi. Furono i fermenti ed i cambiamenti generati da tali grandi movimenti a preparare e a catalizzare, nell'arco di quasi un secolo, la nascita del movimento operaio che in Istria si sviluppò a partire dagli anni settanta del XIX secolo, favorito, specialmente nelle cittadine costiere, dall'infrastruttura socio-economica di impronta manifatturiero-industriale. Con gli inizi degli anni novanta l'idea socialista si diffuse anche in Istria, mentre le prime strutture di partito sorsero in occasione del Congresso costitutivo della Sezione italiana adriatica del Partito socialista operaio in Austria (era questa una delle sei „sezioni nazionali“ sorte in seguito alle conclusioni votate dal congresso di Vienna nel giugno del 1896) alla quale aderirono i gruppi socialisti del Litorale e della Dalmazia.

Nella storiografia del secondo dopoguerra sul movimento operaio e socialista istriano si sono soffermati pure storici, memorialisti e pubblicisti del gruppo etnico italiano vivente in Jugoslavia. Le loro attenzioni sono state per lo più rivolte al periodo tra le due guerre, in quanto la ricostruzione degli avvenimenti di quegli anni è stata facilitata dall'esistenza di una memorialistica cospicua ed ha rispecchiato in qualche modo una tendenza storiografica specifica che ancor oggi è attualissima, tendente ad illustrare quel periodo storico che per la sua durezza socio-politica attendeva, sotto il profilo storiografico, una risposta critica adeguata e immediata. In questo modo nella trattazione del movimento operaio e socialista si procedette a ritroso e solamente in un secondo tempo venne prestata maggior attenzione al nesso storico tra la fase iniziale „evolutiva“ e quella successiva, tra le due guerre, più battagliera e rivoluzionaria. Va, poi, sottolineato che, per quanto concerne le strutture di partito, i lavori finora pubblicati trattano quasi esclusivamente l'attività e lo sviluppo della Sezione italiana adriatica, in particolare dei suoi gruppi e sezioni istriane.

Fino alla metà degli anni sessanta gli aspetti della problematica che ci interessa trovarono riscontro solamente nelle corrispondenze, articoli e interviste de *La Voce del Popolo* e di *Panorama*.¹ Furono Aldo Bressan e Luciano Giuricin per primi, tra gli appartenenti al gruppo nazionale italiano, ad inserire nel volume *Fratelli nel sangue* un primo quadro della nascita del socialismo in Istria.²

Si dovettero, comunque, attendere gli anni settanta per parlare di contributi concreti a questa problematica, grazie soprattutto all'attività del neocostituito Centro di ricerche storiche dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume con sede a Rovigno. Infatti, fin dalla sua costituzione la tematica in questione venne inserita nei suoi programmi di ricerca ed editoriali³; la pubblicazione *Quaderni* fu completamente riservata ad accogliere scritti sul movimento operaio e sulla L.P.L. Nel 1971 il Centro fu tra gli organizzatori del simposio di Rabac dedicato ad uno dei massimi protagonisti della fase iniziale del socialismo in Istria, *Giuseppina Martinuzzi*.⁴ Esso in seguito allargò ed approfondì la collaborazione su questi temi con gli istituti similari della Regione. Va rilevato inoltre che, tenendo fede agli intenti del suo programma, il Centro di Rovigno ha accolto nelle proprie pubblicazioni numerosi saggi sugli inizi del socialismo (periodo fino al 1914) di autori non appartenenti al gruppo nazionale italiano vivente in Jugoslavia. Hanno trovato così spazio nelle pagine dei *Quaderni* e degli *Atti* lavori di Tone Crnobori⁵, Branka Pribič⁶, Mario Mikolič⁷, Marija Cetina⁸ su *Giuseppina Martinuzzi*, di Elio Apih⁹ ed Arduino Agnelli¹⁰ su considerazioni critiche e bibliografiche per la storia del socialismo in Istria, di Nella Sistoli-Paoli sulla fiumana *Gemma Harasim* (il cui lavoro pedagogico fino alla I guerra mondiale fu contraddistinto da un'impostazione prettamente socialista-internazionale¹¹), di Adriana Janežič sull'emancipazione femminile a Trieste alla fine dell'800¹², di Elio Apih sulla questione sociale nella stampa in Istria¹³ e di Eugene Miller sulla vita e sull'attività del triestino *Egidio Clemente*¹⁴. D'altro canto gli autori del gruppo etnico italiano hanno trovato spazio non solo nelle pagine delle pubblicazioni del Centro ma pure nelle altre riviste e periodici regionali che prestano attenzione a questo segmento della nostra storia contemporanea.¹⁵

Dando uno sguardo ai contributi pubblicati sull'argomento oggetto della nostra trattazione risulta che buona parte di essi è dedicata a *Giuseppina Martinuzzi*, la cui attività pedagogica, letteraria e rivoluzionaria condizionò e polarizzò quasi completamente l'intera produzione storiografica del gruppo etnico italiano durante gli anni settanta. Sulla *Martinuzzi* si sono cimentati quasi tutti coloro che allora si erano occupati di storia contemporanea da Domenico Cernecca¹⁶ ad Alessandro Damiani¹⁷, Tullio Vorano¹⁸, Bruno Flego¹⁹ e Giacomo Scotti²⁰. Sebbene ognuno di questi autori tratti aspetti particolari della vita e dell'opera della *Martinuzzi* va sottolineato che quasi tutti presentano una matrice comune dal punto di vista dell'impostazione storica della sua evoluzione ideologico-politica dalle posizioni mazziniane e dall'ambito liberale a quello socialista-marxista e del suo ruolo nel movimento proletario istriano. In qualche occasione la figura della *Martinuzzi* viene proiettata sullo sfondo più ampio del contesto socio-politico regionale di allora. Alessandro Damiani, ad esempio, tratta della politica sociale e nazionale in Istria attuata dal Partito socialista e insiste sul pensiero della *Martinuzzi* che vedeva nell'unità del proletariato l'unica forma valida di lotta, fermo restando il fatto che la valorizzazione della specificità etnica era parte integrante dell'internazionalismo proletario.

Bruno Flego afferma che i principi leninisti erano presenti nei programmi della socialdemocrazia austriaca, riformista ed elettorista, nella quale la *Martinuzzi* seppe sostenere posizioni rivoluzionarie, prevedere l'alleanza delle due borghesie in Istria e divenire la guida ideale della sinistra del socialismo triestino e istriano.

Quasi tutti i giudizi e le considerazioni sulla *Martinuzzi*, espressi dagli autori citati, sono stati ripresi e rivalorizzati con l'apporto di nuova documentazione da Giacomo Scotti nell'introduzione critica agli scritti di *Giuseppina Martinuzzi* editi nella edizione *Istra kroz stoljeća*²¹. Lo Scotti mette in evidenza quella che fu la preoccupazione costante della *Martinuzzi*: l'elevamento culturale del proletariato, inteso in senso lato.

L'apporto teorico-ideologico e l'attività di partito della *Martinuzzi* attestano e confermano direttamente l'esistenza, dietro alla sua figura, di un determinato movimento socialista e di determinate strutture di partito, sindacali e culturali quanto mai valide e vitali che il lavoro di ricerca finora effettuato, basato per lo più sullo spoglio dei giornali dell'epoca e su qualche fonte d'archivio, è riuscito a documentare solo in parte. L'attenzione, pertanto, cominciò a spostarsi dalla *Martinuzzi* verso altre tematiche, altrettanto importanti. Dobbiamo rilevare che negli ultimi anni in seno al gruppo nazionale italiano si è passati ad una ricerca sistematica delle fonti negli archivi di Trieste, di Pisino e di Fiume.²² In futuro va proseguito questo indirizzo metodologico che accanto alla ricerca di nuova documentazione nell'Archivio di stato di Trieste dovrebbe rivolgere attenzioni maggiori ai fondi dell'Archivio storico di Pisino e di quelli austriaci, in primo luogo di quello del partito socialdemocratico.

Le considerazioni ed i limiti suaccennati, che interessano solo parzialmente i lavori sulla *Martinuzzi* (in quanto gli scritti che ci ha lasciato costituiscono di per se una documentazione preziosa sulla sua personalità ed attività socio-politica e letteraria) hanno condizionato la quantità e, naturalmente, anche la qualità degli altri contributi finora pubblicati da autori del gruppo etnico italiano sugli inizi del socialismo e del movimento operaio istriani.

Tra questi lavori è doveroso fare una distinzione tra quelli dedicati completamente ad argomenti inerenti la problematica socialista fino al 1914 e quelli nei quali questa tematica è appena accennata oppure essa funge da capitolo introduttivo. Oltre al volume *Fratelli nel sangue* di Aldo Bressan e Luciano Giuricin rientrano in questo, ultimo gruppo alcuni altri lavori del Giuricin: *L'assassinio di Francesco Papo*²³, *La rassegna della stampa italiana in Istria*²⁴ (con accenni ai primi giornali socialisti pubblicati in Istria) e gli studi sulla *Repubblica di Albona*, editi assieme a Giacomo Scotti²⁵. Per l'attività di Luciano Giuricin in questo campo torna utilissima la bibliografia dei suoi scritti a stampa pubblicata nei *Quaderni*²⁶. Antonio Miculian nella relazione presentata al simposio sul movimento operaio albonese negli anni 1921—24 oltre a presentare alcune figure di attivisti degli anni del primo dopoguerra si sofferma pure su *Pavao Bučić*, protagonista degli inizi proletari e sindacali nell'Albonese²⁷. Marino Budicin e Antonio Miculian al XIII simposio *Incontri sulle care pietre* hanno presentato una relazione sulle manifatture rovignesi della seconda metà del XIX secolo dando un quadro delle strutture assicurativo-assistenziali per gli operai e della prima organizzazione socialista a Rovigno²⁸. Bruno Flego nel saggio su *Josip Poduje*, leader del movimento operaio a Pola negli anni 1919—1921, illustra, nella parte introduttiva, alcuni momenti significativi del socialismo polese fi-

no al 1918²⁹. Di notevole interesse sono pure i capitoli introduttivi del volume *La mia vita per un'idea* che raccoglie le memorie autobiografiche di *Andrea Benussi* a cura di Alessandro Damiani³⁰. Di carattere autobiografico è pure lo scritto di Andrea Benussi pubblicato nel 1970, con interessanti notizie sul movimento operaio a Dignano fino al 1929³¹.

Rientrano, infine, in questo contesto due scritti di Tullio Vorano (sui monumenti del movimento operaio e della LPL dell'Albonese³² e sugli scioperi dei minatori³³) e le memorie di Tommaso Quarantotto sulla nascita del (P.C.I.) a Rovigno³⁴.

In quest'ultimo decennio in seno al gruppo etnico italiano è iniziata, in effetti, una nuova tappa nella ricerca sugli inizi del movimento operaio e socialista in Istria che ha portato alla pubblicazione di nuovi lavori. Sebbene non numerosi essi trattano più da vicino questa problematica, attestano la validità dei risultati finora conseguiti e mettono in luce alcuni nuovi aspetti e problemi.

Nel volume I dei Quaderni sono stati pubblicati postumi i *Cenni storici sul movimento operaio socialista a Rovigno* di Tommaso Quarantotto³⁵. Si tratta di memorie autobiografiche che offrono una cronaca quanto mai ricca dell'attività socialista a Rovigno e del contesto socio-politico nel quale esso dovette operare.

Bruno Flego e Ottavio Paoletich hanno presentato al Memoriale di Pisino del 1987 *Il movimento operaio a Pola nel 1907*³⁶ che presenta una impostazione storica differente da quelle precedenti circa il contegno del partito socialista poleso nel 1907 allorché esso, nelle elezioni ristrette a Pola, diede i propri voti al candidato borghese Rizzi per sconfiggere il blocco centralistico e clericale-feudale che in quel momento costituiva il peggior nemico per la classe operaia.

In occasione del 90° anniversario della fondazione della prima organizzazione socialista a Pola (costituita in seno alla Sezione italiana adriatica del Partito socialista operaio in Austria) Bruno Flego ha presentato al Memoriale di Pisino del 1987 una relazione sul „duro e conseguente confronto del socialismo istriano con le borghesie italiana e croata sui problemi della democrazia conseguente e delle nazionalità“, sottolineando in particolare l'impegno dei socialisti polesi ed istriani per „la creazione della pace nazionale in Istria“³⁷.

Marino Budicin negli ultimi anni ha dedicato alcuni lavori e ricerche alla problematica degli inizi del movimento socialista; è stato tracciato un profilo cronostorico della nascita e dello sviluppo delle prime organizzazioni e strutture socialiste, operaie, sindacali e assistenziali-tutelative a Rovigno³⁸, Albona³⁹, Pisino⁴⁰ e Buie⁴¹. I documenti pubblicati, la cronaca e le considerazioni che si possono desumere da questi quattro scritti torneranno senz'altro utili al lavoro di sintesi auspicabile per il futuro. Lo stesso discorso vale per l'articolo di Riccardo Giacuzzo e Paolo Sema su *Lorenzo Vidali e la lotta della classe operaia a Pirano*⁴². Più significativi ritengo siano altri due miei lavori. Nel *Contributo alla conoscenza degli inizi del movimento socialista nelle borgate istriane*⁴³ viene messo in risalto il significato della propaganda intrapresa dalla Sezione italiana adriatica del Partito socialista operaio in Austria nella zone interne dell'Istria onde poter dare un adeguato contributo, anche sotto il profilo etnico, alla questione contadina. Nel secondo saggio, invece, oggetto della trattazione sono i convegni dei socialisti istriani organizzati fino al 1907 che svolsero un ruolo importantissimo nell'attività del comitato provinciale, delle sezioni e dei

gruppi locali istriani⁴⁴. La loro convocazione dava la possibilità di valutare i risultati conseguiti e le lacune che qua e là affioravano e di impostare, non senza dibattiti e polemiche accese, gli indirizzi teorico-ideologici ed il programma di attività. All'ordine del giorno figuravano costantemente la propaganda elettorale, la questione nazionale, le varie forme di organizzazione politica, sindacale e culturale e l'inserimento nel movimento e nel partito delle masse contadine.

Per concludere questa rassegna degli scritti sugli inizi del movimento operaio e socialista in Istria segnaleremo le biografie di *Giuseppe Tuntar*⁴⁵ e di *Agostino Ritossa*⁴⁶, nativi di Visinada. Essi sono stati tra i propagatori principali dell'idea socialista in Istria fino al 1914. La loro azione, propaganda ed impegno politico hanno contrassegnato l'attività iniziale dei gruppi istriani della Sezione italiana adriatica e dei convegni socialisti provinciali.

Le biografie di *Giuseppe Tuntar* e di *Agostino Ritossa* assieme agli scritti sulla *Martinuzzi*, su *Pavao Bučić*, su *Lorenzo Vidali*, su *Andrea Benussi* ed alle notizie su altre figure socialiste, ricordate nei lavori citati in questo lavoro,⁴⁷ offrono un primo quadro dei protagonisti del socialismo istriano fino al 1914.

Accanto a questa produzione storiografica vanno ricordati gli innumerevoli articoli, servizi, fotocronache con i quali la redazione di *Panorama* e de *La Voce del Popolo* hanno trattato la tematica oggetto di questa nostra trattazione e seguito con particolare attenzione ed interesse, fin dal 1945, tutte le manifestazioni legate alla storia del movimento operaio e socialista, sia nel settore editoriale che nell'occasione di simposi scientifici, tavole rotonde, conferenze stampa, ecc.⁴⁸

I pregi della produzione storiografica del gruppo etnico italiano vanno individuati in alcuni momenti che ci sembrano significativi. Inanzitutto la stesura e la pubblicazione degli scritti ricordati in questa relazione hanno forzato a più livelli ed in diversi contesti gli studi sugli inizi del socialismo in Istria ed è stata rivolta sempre maggiore attenzione alla ricerca d'archivio. Alla *Martinuzzi* sono state affiancate altre importanti figure socialiste di quell'epoca ed altri aspetti e tematiche, utili a confermare l'ampiezza e l'importanza dell'attività del socialismo istriano e delle sue strutture locali di partito. Pur riconoscendo i grandi meriti e gli influssi del modello triestino si è cercato di individuare alcuni caratteri specifici del socialismo istriano, il quale sostenne soprattutto la prerogativa anticlericale ed internazionalista, vista la struttura etnica eterogenea delle masse operaie ed in particolare di quella polese. Si è cercato infine di proiettare l'attività delle sezioni socialiste istriane nel contesto storico degli anni a cavallo tra il XIX ed il XX secolo, (nel contesto della Monarchia asburgica essi furono contraddistinti da condizioni socio-economiche e politiche ben definite) onde non farsi condizionare da considerazioni aprioristiche che si richiamano troppo semplicisticamente ai limiti della socialdemocrazia austriaca ed a quelli della II Internazionale socialista. Solamente collocando entro i giusti limiti la fase iniziale si riuscirà ad arrivare ai valori e contributi ideologico-politici e socio-culturali offerti dal movimento operaio e socialista dell'Istria, la cui corrente più intransigente, attiva soprattutto nelle sezioni giovanili, darà vita dopo il primo conflitto mondiale alla frazione comunista in seno alle sezioni istriane del Partito socialista italiano.

L'approccio a questa problematica avvenuto con qualche ritardo, con tematiche alle volte d'impronta locale, con una metodologia che presenta qualche sfuma-

tura di diletterantismo, non sempre confortata da una ricerca sistematica delle fonti, costituiscono le lacune più evidenti dei lavori ricordati.

La presenza e l'attività nella Regione istro-quarnerina di due Centri storici (a Rovigno e a Fiume), di due Archivi (a Fiume ed a Pisino) di due Musei della rivoluzione di Pola e Fiume dovrebbe garantire una collaborazione e risultati ottimali nella ricerca sul movimento operaio, socialista, comunista ed antifascista della Regione (compresa naturalmente la sua fase iniziale), sia sotto il profilo della disponibilità e dell'elaborazione delle fonti che della pubblicazione di saggi, sintesi e documentazione. In questo contesto anche il gruppo etnico italiano, soprattutto attraverso l'attività della sua istituzione specializzata in materia, potrà offrire un contributo maggiore e più qualitativo ad uno dei segmenti più interessanti e meno conosciuti della nostra storia contemporanea.

NOTE

1. Il quotidiano *La Voce del Popolo* quale organo dell'ASPL della Comunità dei Comuni di Fiume e del Capodistriano esce a Fiume in lingua italiana. Il primo numero è uscito nell'ottobre del 1944 quale organo del Comitato Cittadino Popolare di Fiume. La rivista quindicimale *Panorama* esce a Fiume in lingua italiana (dal 1952).
2. A. BRESSAN—L. GIURICIN, *Fratelli nel sangue*, Fiume 1964. Vedi a proposito i seguenti capitoli: I — *Prosluzione storica* (con i sottotitoli „La fratellanza simbolo di lotta delle genti giuliane“, „Il risveglio della coscienza nazionale“, „La politica dell'equilibrio delle forze“), II — *Il ruolo del movimento operaio* (con i sottotitoli „Gli albori del socialismo giuliano“, „I socialisti combattono l'irredentismo“, „La collaborazione dei partiti proletari fratelli“).
3. Va sottolineato che nel programma e piano di lavoro del Centro di ricerche storiche per gli anni successivi figura anche il progetto riguardante „Il movimento operaio socialista e antifascista in Istria ed a Fiume“, con relativa raccolta ed elaborazione di documentazione d'archivio.
4. Il 6 marzo 1976, presso l'albergo „Apollo“ di Rabac veniva organizzato un convegno scientifico dedicato alla vita, all'opera ed al pensiero dell'albanese *Giuseppina Martinuzzi*, nella ricorrenza del cinquantenario della morte. Il Centro di ricerche storiche, tenendo fede all'impegno assunto in quell'occasione, ha pubblicato nei Quaderni IV (1974—77) e V (1978—81) le relazioni di Alessandro Damiani, Bruno Flego, Tone Crnobori, Branka Pribić, Mario Mikulić, Giacomo Scotti, Maria Cetina, Domenico Cernecca e Tullio Vorano.
5. T. CRNOBORI, *La donna nel movimento operaio in due discorsi di Giuseppina Martinuzzi a Pola nel 1898 e nel 1900*, Quaderni del Centro di ricerche storiche (nel prosieguo CRS), Rovigno, 1974—77, vol. IV, pagg. 247—262.
6. B. PRIBIĆ, *Il contributo di Giuseppina Martinuzzi al principale organo della socialdemocrazia della Croazia e della Slovenia*, Quaderni del CRS, Rovigno, vol. IV, 1974—77, pagg. 263—265.
7. M. MIKULIĆ, *Giuseppina Martinuzzi (vita e opera 1919—1925)*, Quaderni del CRS, Rovigno, vol. IV, 1974—77, pagg. 267—283.
8. M. CETINA, *La biblioteca di Giuseppina Martinuzzi*, Quaderni del CRS, Rovigno, vol. V, 1978—81, pagg. 325—337.
9. E. APIH, *Qualche testimonianza e qualche considerazione per la storia del socialismo in Istria*, ATTI del CRS, Rovigno, 1977—78, vol. VIII, pagg. 233—276. L'autore in appendice pubblica quattro documenti finora inediti: „Questione sociale e società operarie a Pola nel 1885“, „Rendiconto della Società cooperativa di consumo fra operai in Pola“, „Nascita e sviluppo del socialismo in Istria“, „Corrispondenze dall'Istria al giornale L'Avvenire di Vienna“.
10. A. AGNELLI, *Recenti ricerche sulla storia del movimento operaio istriano*, ATTI, del CRS, Rovigno, vol. XI, 1980—81, pagg. 471—484. Si tratta, in effetti, di una comunicazione letta al convegno della Società storica di Pola l'11 novembre 1977.
11. N. SISTOLI—PAOLI, *Un'educatrice d'eccezione: Gemma Harasim*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1978—81, vol. V, pagg. 77—115. In appendice sono pubblicate 9 lettere inedite del carteggio di G. Harasim ed un elenco dei suoi scritti principali.
12. A. JANEŽIĆ, *Note sull'emancipazione femminile ed il movimento operaio nella Trieste austroungarica della fine '800*, Quaderni del CRS, Rovigno 1978—81, vol. V, pagg. 131—157.
13. E. APIH, *La questione sociale nella stampa italiana in Istria (1850—1894)*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1984—85, vol. VIII, pagg. 11—15.
14. E. MILLER, *Omaggio a Egidio Clemente 1899—1984: La sua vita fu una lotta fedele alla causa degli operai italiani e la sua voce fu la parola del popolo*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1984—85, vol. VII, pagg. 345—350. E. Clemente nacque a Trieste nel 1899. Fece parte dell'Unione tipografica internazionale e della Lega giovanile socialista. Dopo la prima guerra mondiale riprese la sua attività politica a Trieste. Nel 1920 emigrò a New York dove entrò a far parte della federazione socialista.
15. In particolare vedi le riviste *La Battana* (Fiume), *Domeni* (Fiume), *Istra* (Pola), i periodici *Pazinski Memorijal* (Pisino), *Jadranski Zbornik* (Pola—Fiume), *Historija* (Fiume), *Quale storia* (Trieste), e le miscellanee finora pubblicate sul movimento operaio del Litorale croato, del Gorski kotar e dell'Istria (Fiume 1970), sul movimento operaio (Albona—Fiume 1981) e sulla Repubblica (Fiume 1972) di Albona.
16. D. CERNECCA, *Giuseppina Martinuzzi, educatrice, rivoluzionaria, poetessa*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1971, I, pagg. 181—190, vol. V (1978—81), pagg. 325—337.
17. A. DAMIANI, *Giuseppina Martinuzzi e la questione nazionale in Istria*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1974—77, vol. IV, pagg. 221—234.
18. T. VORANO, *Il lavoro pedagogico di Giuseppina Martinuzzi*, Quaderni del CRS, Rovigno 1978—81, vol. V, pagg. 339—353. L'autore illustra le opere e gli scritti pedagogici della Martinuzzi, in particolare gli „Studi di pedagogia e di storia, preparatori al mio esame di magistero“ (Albona 1873).
19. B. FLEGO, *Impostazione storica e particolarità concrete della questione nazionale in Istria negli anni 1899—1911*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1974—77, vol. IV, pagg. 235—245.

20. G. SCOTTI, *La poesia militante di G. Martinuzzi*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1978—81, vol. V pagg. 213—304. L'autore si sofferma pure sull'attività socialista della Martinuzzi. Egli mette in evidenza la lotta contro l'ignoranza e l'arretratezza, la profonda umanità ed il pensiero politico della poetessa albonese.
21. Idem, *Giuseppina Martinuzzi: Socializami i Domovina*, Istra kroz stoljeća (L'Istria attraverso i secoli), I coll. vol. 2, Pola 1979, L'autore pubblica in appendice la bibliografia di G. Martinuzzi. Dello stesso autore vanno ricordati altri due scritti sulla poetessa albonese: *Literatura o G. Martinuzzi* (La letteratura su G. Martinuzzi), nella miscellanea *Radnički pokret i NOB općine Labin* (Il movimento operaio e la LPL del Comune di Albona), Fiume 1980, pagg. 65—75; *Život i djelo Giuseppine Martinuzzi* (La vita e l'opera di G. Martinuzzi), Istra, Pola 1978, n. 4. pagg. 22—75, n. 5—6 pagg. 23—64.
22. Della documentazione dell'Archivio di stato di Trieste finora sfruttata vanno ricordati in particolar modo i fondi: „I. R. Direzione di Polizia” e „I. R. Luogotenenza per il Litorale: Società — Società politiche 1878.—1916”. Nell'Archivio storico di Pisino sono stati consultati, invece, i fondi dei „Municipi” di Rovigno, Pisino, e Buie. Va rilevato poi che sono stati compulsati i seguenti giornali: *Il Lavoratore* (Trieste, 1897—1914), *Il Proletario — La Terra d'Istria* (Pola 1900—1910, *La difesa dell'operaio* (Rovigno, 1897), *L'Istria Socialista* (Pola, 1911—1914), *Naša Slova*, *L'Omniibus* (Pola, 1904—1912), *L'operaio* (Pola 1890—1891). Nella collana „Fontes” del Centro dovrebbero uscire nei prossimi anni i cataloghi analitici della stampa istriana del XX secolo, compresi, naturalmente i giornali socialisti che si stampavano in Istria fino al 1914.
23. L. GIURICIN, *L'assassino di Francesco Papo*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1971, vol. I, pagg. 319—325. Nel capitolo introduttivo si parla della prima società operaia di Buie e dell'attività socialista di F. Papo fino allo scoppio della I guerra mondiale.
24. Idem, *La stampa italiana in Istria dalle origini ai giorni nostri*, Pazinski Memorijal, Pisino, 1970, pagg. 163—189.
25. L. GIURICIN—G. SCOTTI, *La repubblica di Albona ed il movimento di occupazione delle fabbriche in Italia*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1971, vol. I, pagg. 20—179. Vedi innanzitutto il capitolo „Genesi e sviluppo del movimento operaio” nel quale ci sono interessanti notizie sugli scioperi, sulle strutture mutualistiche e sindacali dei minatori e sulle manifestazioni del primo maggio. Degli stessi autori ricorderemo gli scritti: *Giovanni Pipan, Il movimento delle occupazione delle fabbriche in Italia e la Repubblica di Albona*, nella miscellanea *La repubblica di Albona nell'anno 1921* (Fiume 1979); *Francesco da Gios, Giovanni-Ivan Pippan, Giovanni Tonetti*, nella miscellanea *Radnički pokret Labinštine 1921—1924* (Il movimento operaio dell'Albonese 1921—1924), Albona—Fiume 1981. In tutti questi scritti ci sono notizie, dati e considerazioni sulla fase iniziale del movimento operaio e socialista nell'Albonese.
26. A. MICULIAN, *Bibliografia degli scritti a stampa di L. Giuricin*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1984—85, vol. VIII, pagg. 235—256.
27. Idem, *Neke istaknute ličnosti labinskog radničkog pokreta*, *Radnički pokret Labinštine*, cit., pagg. 327—341.
28. M. BUDICIN—A. MICULIAN, *Le manifatture roviguesi della seconda metà del XIX secolo*, *Susreti na dragom kamenu*, 1984, pagg. 370—386.
29. B. FLEGO, *Josip Poduje, lider del movimento operaio a Pola negli anni 1919—1921*, in manoscritto.
30. A. BENUSSI, *La mia vita per un'idea*. Memorie raccolte da Alessandro Damiani, Fiume, 1973, Vedi in particolare il capitolo introduttivo „In principio era la miseria”.
31. A. BENUSSI, *Moja djelatnost u revolucionarnom radničkom pokretu do 1929*. (La mia attività nel movimento operaio rivoluzionario fino al 1929), *Radnički pokret Hrvatskog primorja, Gorskog kotara i Istre* (Il movimento operaio del Litorale croato, del Gorski kotar e dell'Istria), Fiume 1970, pagg. 459—485.
32. T. VORANO, *Spomen obilježja radničkog pokreta i NOB-a na području općine Labin* (Monumenti eretti in onore del movimento operaio e monumenti dedicati alla L.P.L. nel comune di Albona), *Radnički pokret i NOB općine Labin*, cit., pagg. 499—519.
33. R. MARTINČIĆ—T. VORANO, *Prilozi poznavanju štrajkova labinskih rudara* (Contributi alla conoscenza degli scioperi dei minatori albonesi), *Radnički pokret Labinštine*, cit., pagg. 29—45.
34. T. QUARANTOTTO, *La nascita del PCI a Rovigno*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1971, vol. I, pagg. 281—297.
35. Quaderni del CRS, Rovigno, 1972, vol. II, pagg. 491—515.
36. Questa relazione è stata pubblicata nel Pazinski Memorijal, 1987, lib. XV, pagg. 63—70, ed in versione allargata nei Quaderni del CRS, Rovigno, 1984—85 vol. VIII, pagg. 31—40.
37. B. FLEGO, *Il socialismo istriano e la questione nazionale 1897—1914*, in manoscritto.
38. M. BUDICIN, *Dieci documenti sulle origini del movimento socialista a Rovigno alla fine del XIX secolo*, AT-TI del CRS, Rovigno, 1978—79, vol. IX, pagg. 551—574. In appendice sono pubblicati 10 documenti inediti dell'Archivio di stato di Trieste.
39. Idem, *Radnički i socijalistički pokret u Labinu u godinama 1900—1907. u socijalističkim novinama „Il Lavoratore” (Trst) i „Il Proletario — La Terra dell'Istria” (Pula)* (Il mov. operaio e socialista di Albona nelle annate 1900—1907 dei giornali socialisti „Il Lavoratore” ed „Il Proletario — La Terra dell'Istria”), *Radnički pokret Labinštine*, cit. pagg. 57—69.
40. Idem, *Počeci socijalističkog pokreta u Pazinu prema člancima socijalističkih novina „Il Proletario” i „Il Lavoratore” (1898—1907)*, (Il movimento operaio e socialista di Pisino dalle pagine del „Lavoratore” e del „Proletario”), Pazinski Memorijal, 1987, lib. 15, pagg. 115—122.
41. Idem, *Gli inizi del movimento operaio e socialista a Buie*, in stampa.

42. Quaderni del CRS, Rovigno, 1973, vol. III, pagg. 341—355

43. Quaderni del CRS, Rovigno, 1978—1981, vol. V, pagg. 9—75. In questo lavoro sono pubblicati gli statuti della Lega agricolo-operaia di Momiano, del Gabinetto agricolo-operaio di lettura di Montona, del Gabinetto agricolo-operaio di lettura con biblioteca circolante di Torre e di Valle, del Circolo giovanile di Buie, del Circolo agricolo-operaio socialista di Dignano e del Banco cooperativo agricolo-operaio di prestiti e risparmi di Visinada.

44. M. BUDICIN, *I primi convegni socialisti istriani*, Quaderni del CRS, Rovigno, 1981—1982, vol. VI, pagg. 7—43.

45. Idem, *Giuseppe Tuntar*, Pazinski Memorijal, Pisino 1988, lib. 17, pagg. 71—89 e Quaderni del CRS, Rovigno, 1983—84, vol. VII, pagg. 223—243.

46. A. MICULIAN, *Agostino Ritossa*, Pazinski Memorijal, Pisino 1988, lib. 16, pagg. 193—206 e Quaderni del CRS, Rovigno, 1983—84, vol. VII, pagg. 207—221.

47. Tra questi va annoverato Eugenio Verginella, nativo di Cittanova (vedi a proposito il lavoro di M. Budicin su Buie, cit). Egli svolse un'intensa attività sindacale e di partito nell'ambito della sezione socialista polese.

48. Per gli articoli della rivista Panorama si possono consultare gli *Indici delle annate 1952—82*, pubblicati a cura di A. MICULIAN nei Documenti del CRS, Rovigno, 1982—83, vol. VI. Vedi in particolare il capitolo IV — *Movimento operaio*.